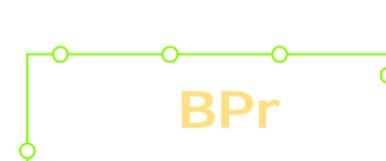
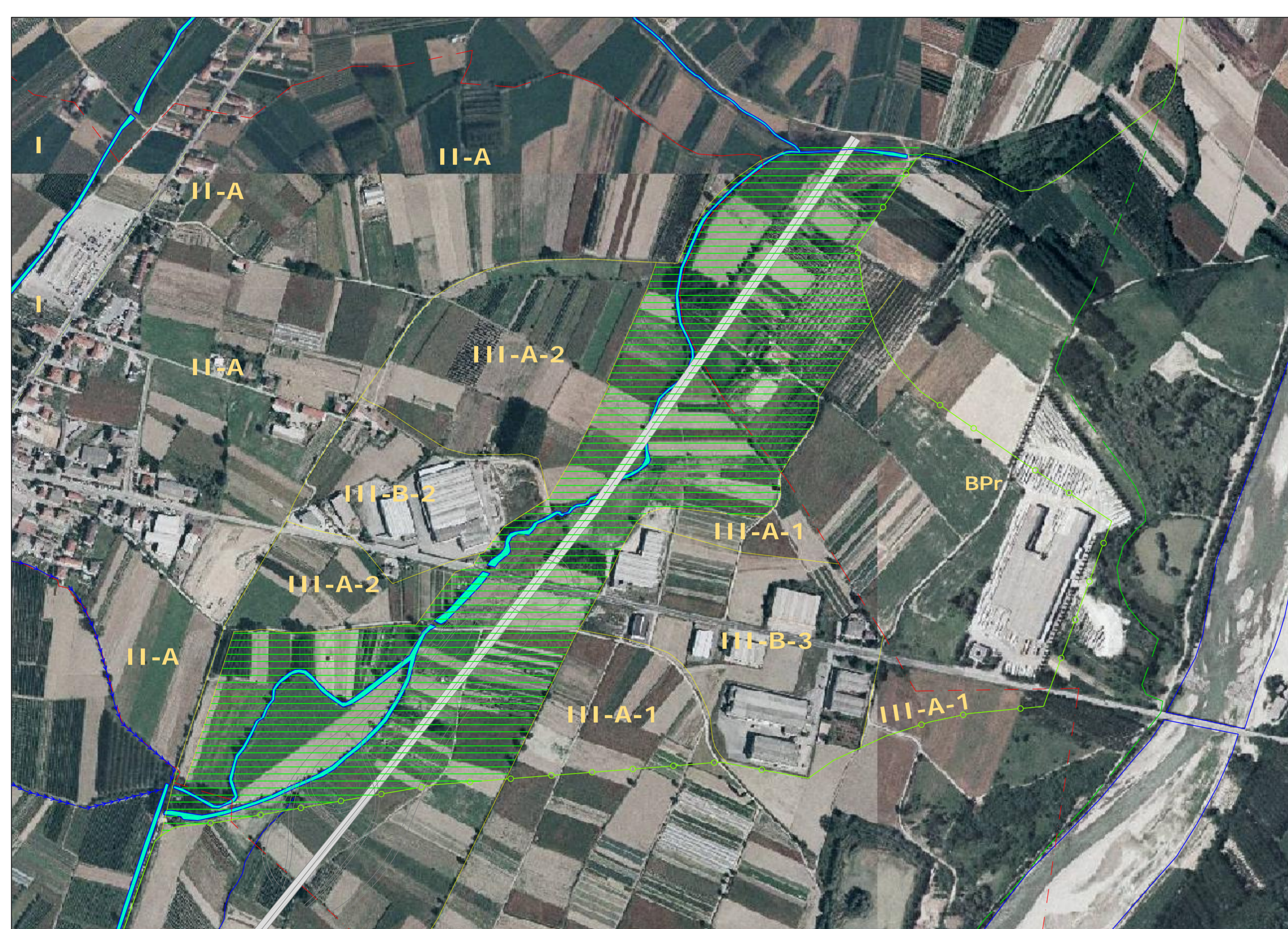


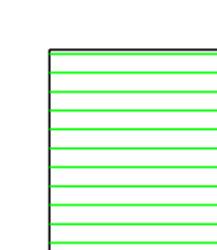
COMUNE DI CASTAGNITO

PARTICOLARE AREA DI CASTAGNITO-SAN PIETRO ATTIGUA ALL'AREA BPr



Perimetrazione zona BPr dichiarata a rischio idrogeologico molto elevato e soggetta all'art. 49, Titolo IV, Norme d'attuazione al P.A.I.

- - - - - Limite tra la fascia **A** e la fascia **B**
- — — — Limite tra la fascia **B** e la fascia **C**
- — — — Limite di progetto tra la fascia **B** e la fascia **C**
- — — — Limite esterno della fascia **C**



Settore interno alla Fascia B, sensibilmente depresso rispetto al p.c. circostante, anticamente sede di un ramo del F. Tanaro ed attualmente solcato dal Rio Tanarotto alimentato da antichi canali e da numerosi fossi di drenaggio superficiale, riattivabile in concomitanza di eventi alluvionali eccezionali (es. alluvione Nov. 1994). Il fotogramma (anno 2000) evidenzia bene l'orientazione dei mappali verso l'asse del Tanarotto. La fascia di rispetto di metri 50 rappresentata dalla futura autostrada AT-CN ricade completamente entro questo settore.

Classe III-A-1 p
Fascia d'erosione - Fascia B del P.S.F.F.
Fascia di deflusso della piena - Fascia A del P.S.F.F.

Aree non idonee a nuovi insediamenti.
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente.

Classe III-A-2 p

Porzioni di territorio inedificate comprese tra il limite esterno della fascia di progetto ed il limite interno della Fascia C, prive di forme morfologiche riattivabili legate alla dinamica fluviale, inadatte a nuovi insediamenti, ma che a seguito della realizzazione degli interventi programmati di riassetto territoriale e successive verifiche di compatibilità idraulica potranno risultare idonee a recepire nuove previsioni urbanistiche.

Classe III-B-2 p

Aree edificate comprese nella Fascia B del P.S.F.F.
Porzioni di territorio edificate, comprese nella perimetrazione di zona BPr del P.S.F.F., nelle quali gli elementi di pericolosità e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Sotto l'aspetto urbanistico, con riferimento agli edifici esistenti ed attività in atto, sono esclusivamente consentiti gli interventi di cui all'art. 39 della Deliberaz. n.18/2001 dell'Autorità di Bacino del fiume Po. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, indispensabili per la difesa dell'esistente, saranno possibili ampliamenti, completamenti e nuove edificazioni che riguardino gli eventuali lotti interclusi. Spetterà responsabilmente all'Amministrazione Comunale stabilire se le opere realizzate saranno in grado di mitigare il rischio, sulla scorta di considerazioni e documentazioni tecniche specifiche redatte da professionisti competenti in materia e che definiscano la valenza tecnico-urbanistica di dette opere ed il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria che risulterà necessario al loro mantenimento.

Classe III-B-3 p

Are edificate comprese nella Fascia B del P.S.F.F.
Porzioni di territorio edificate, comprese nella perimetrazione di zona BPr del P.S.F.F., nelle quali gli elementi di pericolosità e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Sotto l'aspetto urbanistico, con riferimento agli edifici esistenti ed attività in atto, sono esclusivamente consentiti gli interventi di cui all'art. 39 della Deliberaz. n.18/2001 dell'Autorità di Bacino del fiume Po. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, indispensabili per la difesa dell'esistente, saranno possibili esclusivamente ampliamenti e completamenti che riguardino le attività produttive esistenti. Non sono consentite nuove edificazioni che riguardino gli eventuali lotti interclusi. Spetterà responsabilmente all'Amministrazione Comunale stabilire se le opere realizzate saranno in grado di mitigare il rischio, sulla scorta di considerazioni e documentazioni tecniche specifiche redatte da professionisti competenti in materia e che definiscano la valenza tecnico-urbanistica di dette opere ed il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria che risulterà necessario al loro mantenimento.